

# Spiritualità Il Faust di Goethe *La ricerca dei segreti del divenire e dei misteri universali: la tentazione luciferica e la tentazione arimantica*

Prendiamo il caso di una persona che svolga un'attività al servizio della crescente evoluzione dell'umanità. Al posto di contrastare l'attività stessa, s'inizia accanendosi sempre più contro la sua individualità: diffamazioni personali, verità contraffatte nei confronti della persona stessa, tutto questo in sostituzione delle azioni reali. Già oggi, nell'epoca nostra, possiamo osservare come sia diffuso per gli uomini il non saper distinguere fra quella che è solo una maldicenza verso una persona e quello che può essere combattuto come oggettiva realtà. Particolarmente dove si cerca di attaccare, in una maniera inimmaginabile, la Scienza dello Spirito, questi atteggiamenti sono riscontrabili nella maniera più assurda, nel modo più violento. Rammentate per un attimo le nostre lotte. Ricordate come fu indispensabile per noi parlare in maniera oggettiva contro quel movimento che, nei tempi più recenti, si riuniva nel nome della signora Besant. È stato forse portato avanti, nella loro risposta, un solo argomento oggettivo? Nessuno! Soltanto maldicenze e personali diffamazioni, in maniera estrema.

Questo è il drammatico inizio di ciò che costituisce la caratteristica della nostra epoca e sempre più prevarrà: occorre riconoscerlo ed acquisirne piena coscienza. A causa della sempre maggiore preponderanza acquisita dall'individualità – e questo accade perché solo tramite essa potrà essere realizzato quello che in passato veniva dato tramite la coscienza di gruppo – si scatenerà con crescente violenza la lotta contro l'individualità stessa. Ed essendo richiesta una particolare forza della personalità, e per una forma di pigrizia non si vuole cercare questa forza prendendola dalla realtà, allora la personalità debole, la personalità inadeguata, con propria arbitraria decisione cerca di sviluppare tale capacità esercitandosi alla forza. Anche se non si è appreso un argomento a fondo, se non ci si è occupati di esso con serietà, se non si è indagato con impegno in una certa materia, oggi solo per un proprio capriccio una persona si occupa di una cosa o dell'altra. E non si comprende invece quanto sarebbe importante sviluppare le necessarie cognizioni.

Nel nostro ambito potete fare ulteriori interessanti osservazioni: come sia stato a volte doveroso respingere una qualche ottusità che era andata aumentando negli anni all'interno del nostro movimento, e frenare una certa meschinità che stava dilagando senza comprendere che occorreva eliminarla. Vorrei darvene un esempio. A Francoforte, un giorno che mi trovavo in quella città, fui chiamato al telefono da una persona che disse di dovermi parlare con urgenza. La persona venne poi da me: aveva lunghi capelli scesi fin sulle spalle e una barba altrettanto lunga da patriarca. Spiegò che aveva seguito da tempo i miei spostamenti, e voleva arrivare, in un certo modo, ad un accordo fra quanto lui aveva da dare al mondo e quanto era portato da me. Ora, non si può fare a meno di sentirsi infastiditi da quel senso di egualitarismo che considera di pari valore una certa vacuità recitata e ciò che invece si tenta di raggiungere coscienziosamente. È quindi necessario che personaggi di tal specie siano mandati per la loro strada, senza ulteriore interessamento. Non è neppure il caso di dire loro verità spiacevoli, ma solo manifestare che si è compreso chi sono e che non ci si intende adeguare al presupposto livello paritario, che ritiene ogni velleitaria stoltezza alla pari di azioni avvedute.



Qualche tempo dopo quella persona venne anche qui in Svizzera, e tenne delle conferenze contro di me, creando della confusione anche in altri modi, come fanno bene alcuni dei miei ascoltatori presenti. È così che nascono delle contrapposizioni, perché gli individui che oggi vogliono a tutti i costi acquistare visibilità, dovrebbero prima compenetrarsi di contenuti, ma se

non ne sono capaci, vogliono ugualmente affermarsi senza essersi prima fortificati con le effettive energie di cui ci si deve colmare. Occorre comprendere la propria epoca, senza cercare di agire per un personale capriccio, credendo che questo richieda solo un energico impiego di forze e che quindi sia in grado di contrastare l'opposizione arimanicca che cerca di distruggere la personalità.

La seconda cosa necessaria nella nostra epoca, e che è richiesta nella maniera piú energica, è di atteggiarsi al senso della realtà. L'umanità è condotta verso la comprensione del Mondo spirituale. In questo Mondo spirituale non accade che si venga corretti quando si sbaglia. L'ho scritto nell'ultimo capitolo della mia *Teosofia*, che non si può essere corretti se si è compiuto qualcosa di sbagliato: potete rileggerlo in quel libro. È dunque necessario acquisire il senso della realtà, il senso della pura verità. Ma nella nostra epoca è proprio contro un tale senso della realtà che viene scatenato il piú energico attacco luciferico. In nessun'altra epoca, nonostante tutto ciò che vi si è svolto, il senso della realtà è stato tanto falsificato quanto nell'epoca nostra. Gli istinti luciferici stimolano e portano in superficie forze arimanicche che si manifestano come ingannevoli realtà.

Una simile tendenza a presentare in modo menzognero la realtà è appena all'inizio, ma sempre piú prenderà il sopravvento. È dunque importante che questo sia visto chiaramente. Acquisire il senso veridico della realtà e arrivare a comprendere quanto sia necessario lottare con la propria individualità per quello che lo merita: tutto ciò appartiene alla quinta epoca post-atlantica.

È necessario capire già da oggi come riconoscere, nel nostro campo, l'attacco arimanicco e quello luciferico, e come si possa riconoscere, anche negli avvenimenti piú recenti, questa assoluta mancanza di senso della realtà. Già oggi sono scritte e riferite cose in cui non c'è piú niente di vero.

Goethe ha sentito tutto questo, lo ha intuito profondamente. Se leggete con attenzione il suo *Faust*, potete notare che nella natura di Faust egli mette insieme e mescola forze arimanicche e luciferiche, nel modo in cui possono essere riconosciute in un essere umano quando decide di aderire, con tutta la sua coscienza, agli impulsi della quinta epoca post-atlantica. Sia nei particolari che nell'insieme le forze arimanicche e luciferiche si contrappongono all'essere umano. Senza riconoscere Arimane, senza riconoscere Lucifero, non si può continuare a vivere in maniera adeguata nell'epoca attuale. E questo deve



avvenire per mezzo della Scienza dello Spirito. Non si ripete questo mai abbastanza, dato che poco si comprende di ciò che deve essere portato per mezzo della Scienza dello Spirito. Le cose sono prese troppo alla leggera, e vengono dimenticate con troppa facilità. A ciò che richiede la nostra epoca – approfondimento, rafforzamento dell'individualità, senso della realtà, comprensione della verità – si contrappongono oggi fortemente gli avvenimenti del mondo esterno.

Due sono le cose che si oppongono al necessario progresso dell'umanità. La prima forza di opposizione è un assurdo principio di nazionalismo, divenuto atavico. È come l'assurdo principio di nazionalismo portato nel mondo da Napoleone nel XIX secolo, principio nel cui nome sorgono molti impulsi contro il reale senso dello sviluppo umano. Principio di nazionalismo che offusca come una nebbia una visione chiara del mondo, che vela e confonde i concetti, inserendoli in un àmbito errato. Mi spiegherò nel modo che segue.

Noi parliamo in un certo senso, in modo giustificabile, di un prato verde, se capiamo bene la cosa. Ma conosciamo realmente la verità delle cose solo se quando parliamo di prato verde dimostriamo di sapere che



i singoli fili d'erba sono verdi, e il colore verde del prato risulta proprio perché le pianticelle sono verdi e quindi l'essenza del verde appartiene alle singole piante. Se volessi avere concretamente il verde del prato senza il verde dei fili d'erba, dovrei colorare il prato, allora però non sarebbe certo più un prato verde!

Posso parlare del verde del prato se sono consapevole che con questa espressione intendo significare in maniera concreta il verde dei singoli fili d'erba. Devo sapere che il concetto di

verde può essere attribuito solo alle singole piante e non devo pensare in modo erroneo e confuso come se il verde del prato si riferisse al tutto.

Se utilizzo l'espressione "il verde del prato" in maniera astratta, devo avere ben chiaro che sto solo formulando un'astrazione che comprende in sé delle singole realtà concrete, ovvero le piante verdi. È assolutamente necessario dominare una tale chiarezza riguardo alla formazione dei concetti astratti, e che le persone, ad esempio, imparino che le parole "Libertà" e "Diritto" vanno adoperate solo in modo concreto, rapportate ai singoli uomini, come il concetto verde è concreto solo per le singole piante, e se parlo del diritto e della libertà dei popoli posso indicare solo qualcosa di astratto come il verde del prato. Ma oggi le affermazioni più false vengono divulgate in tutto il mondo quando si tratta di qualcosa che si vuole ottenere in nome del diritto e della libertà dei popoli, e questo è un vero controsenso, un'assurdità, come è un'irrealtà il "verde" del prato se si pensa di poter colorare tutte le pianticelle del prato senza sapere che il prato è verde a causa delle singole piante.

Ma oggi, con l'ottenebramento della coscienza dei popoli, si enuncia, con il falso principio nazionalistico, lo stolto slogan "diritto e libertà dei popoli". E sarà certamente considerato sciocco, o pazzo, chi affermerà ciò che una volta vi ho già detto, riferendomi al *Faust*, quando lo stesso esclama: «Vivere sulla libera terra con un popolo libero» (non dice in una nazione libera, non si può infatti parlare di una nazione libera).

Riguardo al *Faust*, è di questo che occorre trattare. È assolutamente certo che oggi vengono considerati pazzi, o persone di cattiva volontà, coloro che si oppongono a qualcosa di tanto bello, di tanto potente e ideale, a qualcosa di espresso, così si crede, per il bene del mondo, pensato però in maniera incompleta, in modo tanto negligente, disordinato. Cose pensate in tal modo sono infatti dannose, perché recano in sé qualcosa di atavico che non appartiene alla nostra epoca nel giusto senso, perché provocano nel singolo individuo una coscienza che scaturisce dall'indebolimento invece che dal rafforzamento della personalità.

Nella nostra epoca, la seconda cosa che opera contro i principi dell'evoluzione è "far divenire politica la vita del pensare", mescolare e colorare di politica la vita del pensare.

È essenziale che si comprendano questi due errori, che si capisca in cosa consista il fatto di trasformare in politica la vita del pensare. In relazione agli altri problemi, ho già portato alla vostra attenzione il senso della "policy", in cui si parla continuamente di politica, elaborando determinati pensieri per raggiungere questa cosa o l'altra. Quanto è diffusa questa abitudine nel mondo! Da un tale colorare di politica la vita dei pensieri deriva proprio il peggio nella nostra quinta epoca postatlantica.

**Rudolf Steiner (5. continua)**

R. Steiner, *La Scienza dello Spirito e il Faust di Goethe*, O.O. N° 272 – Dornach 11 settembre 1916.